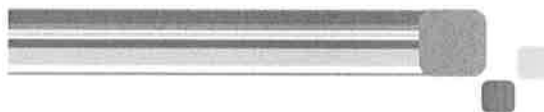




Data:

RASSEGNA STAMPA



*anniversario della Firma
Dell'Armistizio di Cassibile*





Ci sono luoghi nei quali la storia non è soltanto qualcosa da studiare sui libri, ma una presenza concreta che merita di essere custodita e tramandata.

Cassibile, frazione di **Siracusa**, è uno di questi. Qui, il **3 settembre 1943**, venne firmato l'**Armistizio di Cassibile**, l'atto con cui l'Italia sancì la cessazione delle ostilità contro gli Alleati e avviò uno dei passaggi più drammatici e decisivi della propria storia contemporanea.

Oggi, a **83 anni da quella firma**, nasce un progetto destinato a trasformare quella memoria in un luogo permanente: il **Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile 3 Settembre 1943**. Per renderlo concretamente operativo è stata lanciata una **raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso**, promossa dall'**Associazione Centro Studi Storico Culturali KAKIPARIS**. L'obiettivo è ambizioso ma estremamente concreto: raccogliere **30 mila euro** per completare l'allestimento del museo.

Dalla storia alla memoria condivisa

L'**Armistizio di Cassibile** non fu un episodio marginale della Seconda guerra mondiale. Il 3 settembre 1943, il generale **Giuseppe Castellano**, per conto del governo italiano, firmò con gli Alleati l'atto destinato a modificare radicalmente il corso della guerra e il destino dell'Italia.

La firma avvenne lontano dalle grandi capitali europee, in una masseria nelle campagne di **Cassibile**. Cinque giorni più tardi, l'8 settembre, l'armistizio venne reso pubblico, aprendo una fase drammatica della storia nazionale.



La firma dell'Armistizio – Elaborazione AI da foto originale

Proprio per questo, secondo i promotori, non è sufficiente ricordare l'evento una volta all'anno. Occorre creare un luogo nel quale documenti, fotografie, testimonianze e reperti possano essere conservati e messi a disposizione di cittadini, studenti, ricercatori e visitatori.

L'**Associazione KAKIPARIS** lavora da anni alla raccolta di materiali legati all'Armistizio, recuperando **fotografie, documenti, testimonianze e oggetti** che rischierebbero altrimenti di disperdersi. Il progetto del museo rappresenta quindi il passaggio dalla ricerca alla creazione di una struttura stabile.

Un museo dentro un bene confiscato alla criminalità

C'è però un elemento che rende questa iniziativa ancora più significativa.

Il **Museo Etnostorico dell'Armistizio** sorgerà infatti in **via delle Magnolie 66**, all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata e assegnato gratuitamente dal **Comune di Siracusa** all'associazione.

È una scelta dal forte valore simbolico: un luogo sottratto al potere criminale viene restituito alla comunità e trasformato in uno spazio dedicato alla **cultura, alla memoria e alla conoscenza**.

Come sottolineato da **Paolo Romano**, consigliere comunale e da tempo impegnato nella valorizzazione della memoria storica, il museo vuole raccontare l'Armistizio attraverso **documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali**, utilizzando un linguaggio capace di parlare anche alle nuove generazioni.



Il progetto coinvolge inoltre realtà come l'associazione **Lamba Doria** e si avvale della consulenza dello storico **Nunzio Lauretta**, mentre alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato il sindaco di **Siracusa Francesco Italia**, il presidente di **Kakiparis Franco Imprescia** e il presidente di **Lamba Doria Alberto Moscuzza**.

Trentamila euro per trasformare uno spazio in un museo

Lo spazio, dunque, c'è. Esiste il progetto e sono già disponibili numerosi materiali. Quello che manca sono le risorse necessarie per trasformare l'immobile in un vero museo.

La raccolta fondi servirà a finanziare **vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, interventi di restauro e messa in sicurezza dei cimeli, sistemi audio-video per le testimonianze orali, illuminazione museale e soluzioni per garantire l'accessibilità**. L'obiettivo dichiarato è arrivare a **30.000 euro**.



Aiutaci a realizzare il Museo dell'Armistizio di Ca

KAKIPARIS



Guarda su

La campagna è stata pubblicata il **30 agosto 2026**. L'intenzione dell'associazione è arrivare al **2027**, in occasione dell'84° anniversario dell'Armistizio, con un museo realmente operativo e aperto al pubblico.

Anche una piccola donazione può diventare memoria

La campagna prevede diverse forme di sostegno. Con **10 euro** si diventa sostenitori e il proprio nome viene inserito nell'**Albo dei Sostenitori**; con **30 euro** si diventa **Amico del Museo**, ricevendo anche un gadget ufficiale e un attestato digitale.

Con **75 euro** si entra nel **Registro dei Fondatori**, mentre i contributi più consistenti prevedono ulteriori riconoscimenti, dall'invito all'inaugurazione fino alla possibilità di avere una **targa permanente** dedicata ai Mecenati e ai Patroni del progetto.

Ma al di là delle ricompense, il senso della raccolta fondi è soprattutto un altro: contribuire a fare in modo che una pagina fondamentale della storia italiana non venga cancellata dal tempo.

Il rischio, infatti, è concreto. I testimoni diretti scompaiono, i documenti possono disperdersi e i luoghi della memoria rischiano di perdere il loro significato. È proprio per questo che il progetto di **KAKIPARIS** assume oggi un valore che va oltre la semplice realizzazione di un museo.

Cassibile può diventare un punto di riferimento nazionale per la conoscenza dell'**Armistizio del 3 settembre 1943**, ma anche un luogo nel quale la

memoria storica si intreccia con la legalità, la cultura e l'educazione delle nuove generazioni.

Un edificio confiscato alla criminalità che diventa museo. Un patrimonio storico che viene sottratto all'oblio. E una comunità chiamata a contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità, alla costruzione di un luogo destinato a raccontare una delle giornate che hanno cambiato la storia d'Italia.

Per sostenere il progetto e contribuire alla nascita del Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile è possibile partecipare alla raccolta fondi su Produzioni dal Basso. Sostieni il Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile.

Leggi anche

L'incredibile storia della lapide commemorativa della firma dell'Armistizio tra storia, furti e memoria ufficiale

Armistizio di Cassibile: la firma dell'accordo segreto firmato il 3 settembre 1943

Like this post? Share it!



WRITTEN BY



Claudio Pasqua

Direttore Responsabile di Gravità Zero

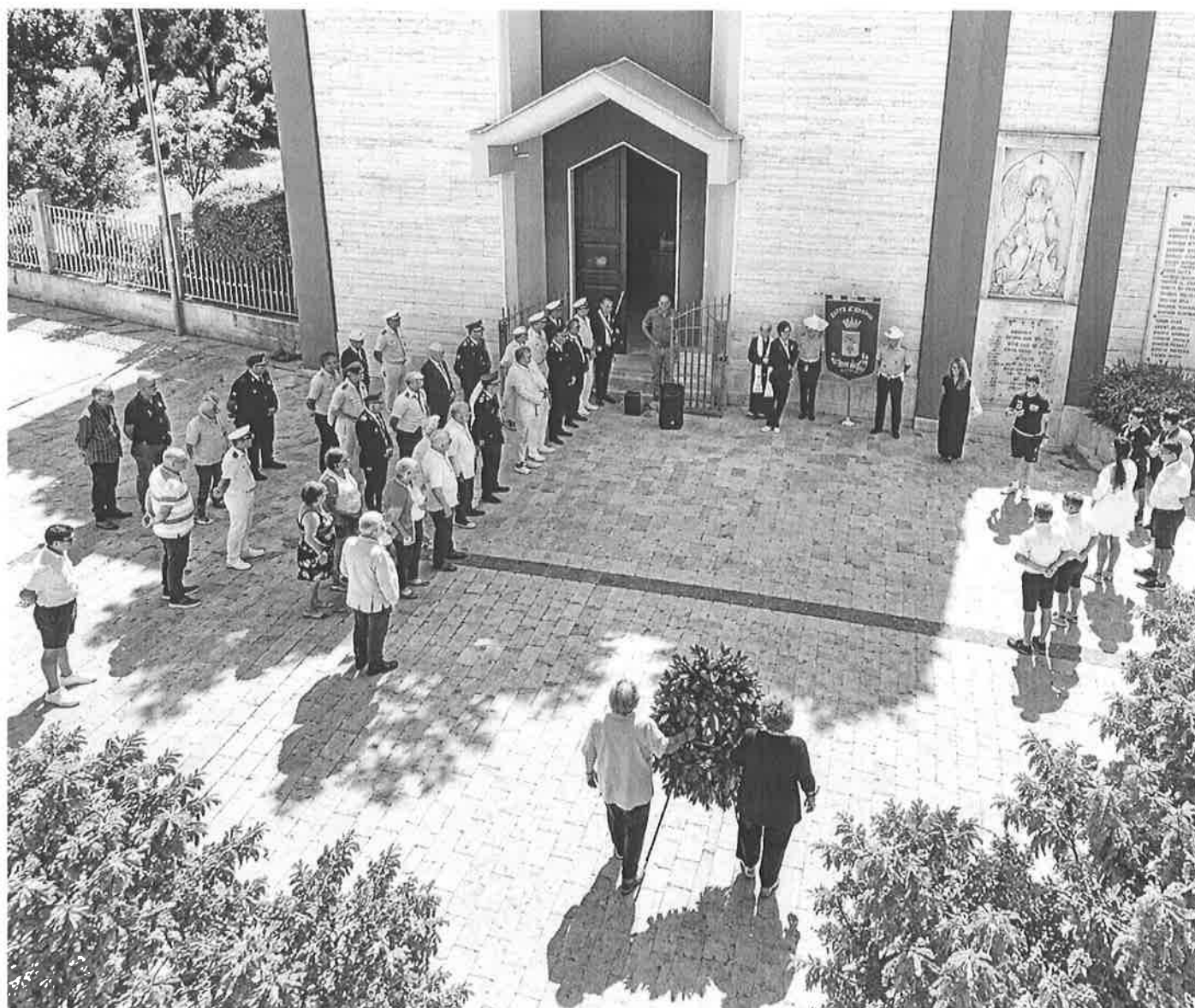
COMMENTS

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Firma Armistizio a Cassibile, ottantatré anni dopo: la memoria come dovere delle istituzioni

12 mins ago eventi, news, storia, top,

La redazione di Torino Plus si è spostata nel cuore della **Sicilia, a Cassibile**, per raccontare da vicino uno degli appuntamenti più significativi della nostra **storia repubblicana**. Tra memoria e attualità, abbiamo seguito le celebrazioni dell'armistizio del **3 settembre 1943**, un momento che segnò la fine di un'epoca e l'inizio di un percorso complesso e decisivo per la nascita dell'Italia democratica.



Cassibile, frazione di **Siracusa** affacciata sul mare ionico, non è soltanto un luogo geografico: è, come ama ripetere chi da anni ne custodisce la memoria, «un luogo appartiene al mondo». È qui che, il 3 settembre 1943, l'Italia firmò l'armistizio con le forze alleate, l'atto che chiuse una fase della **Seconda Guerra Mondiale** e ne iniziò un'altra, drammatica e insieme fondativa. Ed è qui che, in occasione dell'ottantatreesimo anniversario, l'amministrazione comunale ha scelto ancora una volta di essere presente in prima fila, non per rito, ma per un dovere che i suoi rappresentanti definiscono, senza mezzi termini, ineludibile.



«Sono dei momenti particolari, anche commoventi», ha raccontato il consigliere comunale di **Siracusa Paolo Romano**, presente alla cerimonia degli onori ai caduti insieme al sindaco e al vicesindaco della città. «È un dovere da parte nostra ricordare tutte le vittime delle guerre. Quando c'è una guerra si perde da entrambe le parti».



Una giornata che a **Cassibile** si ripete da ventisette anni, sostenuta – ha sottolineato **Paolo Romano** – dal costante supporto di **Regione, Provincia e Comune**, accanto alle associazioni che da tempo lavorano sul territorio: **Associazione culturale Kakiparis**, presidente **Franco Imprescia** di **Cassibile**, e **Associazione Lamba Doria** di **Siracusa**, presidente **Alberto Moscuzza**, l'**Associazione Cassibile** e l'**Associazione Lampedusa**, quest'ultima animata dal presidente **Alberto Moscuzza**. Chi amministra ha aggiunto **Paolo Romano**, se non riesce a consegnare ai posteri il significato di ciò che è accaduto «deve sentirsi un fallito»: la memoria, prima ancora che un compito amministrativo, è una missione.



È qui che il discorso si allarga, e tocca il cuore della nostra **Repubblica Italian**
L'armistizio di **Cassibile** fu un inizio drammatico: alla firma seguì una guerra di
divisione del Paese, la resa senza condizioni di un'Italia distrutta e in ginocchio
chiamata da quel momento a ricostruirsi da zero.



Elaborazione AI della firma dell'Armistizio da foto originale

Fu proprio da quelle macerie che, pochi anni dopo, presero forma il lavoro e la vita dei **Padri Costituenti**, capaci di trovare una sintesi comune tra culture politiche diverse per scrivere la **Costituzione Italiana**, fondamento di una democrazia rinata dalla sconfitta e dalla dittatura. Ricordare **Cassibile** significa dunque ricordare anche il punto di partenza della ricostruzione civile e istituzionale dell'Italia repubblicana.



A raccogliere questa riflessione, a margine della cerimonia, è stato anche **Giovanni Firera**, direttore editoriale di testate di informazione giornalistica, esperto di comunicazione istituzionale, già Console onorario della **Repubblica d'Albania** e **Piemonte**, intervenuto come ospite delle celebrazioni. «Ciò che ho visto oggi a **Cassibile**», ha dichiarato **Giovanni Firera**, «conferma quanto le istituzioni, svolgono davvero il loro compito, non abbiano altro interesse se non quello di f



Non si tratta di celebrare un anniversario per se stesso, ma di costruire, soprattutto giovani, una coscienza sociale capace di riconoscere gli eventi che hanno segnato la nostra storia e la nostra **Repubblica**. Comunicare e partecipare a questo è anche il dovere delle commemorazioni. Eventi del genere non possono e non devono mai essere racchiusi all'interno di manifestazioni autocelebrative. Devono assumere un profondo valore sociale ed istituzionale».



«Quando ripenso al lavoro dei **Padri Costituenti**», ha proseguito **Giovanni Fi**
«penso a uomini che ereditarono un Paese distrutto proprio a partire da quella
senza condizioni, e che seppero trasformare le macerie in un patto di conviven
democratica. È un debito di riconoscenza che le istituzioni di oggi devono onor
con la retorica, ma con l'educazione civica quotidiana: nelle scuole, nei musei,
amministrazioni locali. Ho apprezzato molto, in questo senso, il progetto del m
etnostorico dell'armistizio: iniziative come questa sono l'unico modo concreto p
trasmettere ai giovani ciò che le pagine dei manuali, spesso, riducono a poche



News Chronicle

No. 30,367

THURSDAY, SEPTEMBER 9, 1943

ONE PENNY



ITALY SURRENDERS, UNCONDITIONALLY

Britain, U.S., Russia Approved Armistice Terms: Bad Tells Italians 'We Oppose Attack From Any Other Quarter'

ITALY has surrendered, unconditionally, at 5.30 last night General Eisenhower, Allied C-in-C. in the Mediterranean, announced:

"The Italian Government has surrendered its armed forces unconditionally."

"As Allied Commander-in-Chief, I have granted a military armistice, the terms of which have been approved by the Governments of the United Kingdom, the United States and the Union of Soviet Socialist Republics."

Some minutes later Algiers Radio broadcast the text of a proclamation by Marshal Badoglio (later to be known as Cast y Romoglio, which to native.

"The Italian Government, recognising the impossibility of continuing the unequal struggle against the overwhelming power of the enemy, with the object of avoiding has requested an armistice from the General, Eisenhower, Commander-in-Chief of the Anglo-American Allied Forces. This request has been granted."

"The Italian forces will, therefore,

cease all acts of hostility against Anglo-American forces, wherever they may be met."

"They, however, will oppose attacks from any other quarter."

More announcements were still to come from Algiers Radio.

The first was a call to the Italian people who now have "the opportunity of taking vengeance on the German oppressor."

"Then Admiral Sir Andrew Cunningham went to the microphone and appealed to men of the Italian Navy and the Italian merchant fleets make a ondra for Gibraltar, Tripoli, Haifa or Alexandria. Ships in the Black Sea should make for Russian ports."

And from the other end of the Mediterranean the C-in-C. in the Middle East called to the Italian forces in the Balkans and the Aegean Islands to seize all points occupied by the Germans in the Dodecanese."

"I was agreed that the armistice should come into force at the moment most favourable to the Allies."

That moment was 5.30 p.m. last night."



CUNNINGHAM TELL NAVAL, MERCHANT SAIL FOR ALLIES

DIRECTIONS to Italian naval and broadcast yesterday from Algiers repeated today. The Italian Fleet Marshal Badoglio "your country's against the Allied Nations."

The German armed forces are not

The Italian people, who, by aircraft to the Allies, will help to speed your country's return to peace. You are all urged to prepare. You are all urged to make for the nearest Allied port or ship or airport, where you will receive full protection. Details of nearest ports will be given later.

"FOR YOUR SAFETY OBEY THESE ORDERS."

Two Italian naval vessels were

ordered to sail for the nearest Allied port or ship or airport.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

The German armed forces are not

to be allowed to interfere with the Italian Fleet.

Official From General Eisenhower

GENERAL EISENHOWER announced the surrender of Italy, in these simple words: "As Allied Commander-in-Chief, I have granted a military armistice to Italy, its terms have been approved by the Governments of the United Kingdom, the United States and the Union of Soviet Socialist Republics. Hostilities between our forces and Italian forces cease at 5.30 p.m. (Greece time) on September 8. Italian forces are to be treated as prisoners of war. The Italian people are urged to cease all resistance to Allied forces and to assist in the restoration of peace."

From No. 10 Downing-St.

THIS morning statement from the Prime Minister, Mr. Churchill, said: "Hostilities between Germany and Italy are now a fact. As from 5.30 p.m. on September 8 we are no longer at war with the Italian people, who can look to the United Nations for protection, but we will continue to prosecute the war against Germany and our other enemies with all our might."

EDEN GIVES MAISKY THE NEWS

The Foreign Secretary, Mr. Eden, last night informed the Soviet Ambassador in London, Mr. Maisky, of the Italian armistice, and expressed the hope that this would make a material contribution to the success of the Soviet offensive.

In Page Two News Chronicle military, naval, air and diplomatic experts analyse the new position.

ARMISTICE TERMS REMAIN SECRET FOR THE PRESENT

ITALY, first of Hitler's satellites to surrender, was granted a military armistice at 5.30 p.m. yesterday, 45 days after the overthrow of Mussolini and his establishment of the Badoglio Government.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

Agreement Was Signed On Friday, September 3

By E. P. MORTONDALE, The Diplomatic Correspondent

FACILLY four years to the day, the armistice and peace talks, opened with the preliminary conference at 5.30 p.m. yesterday, 45 days after the overthrow of Mussolini and his establishment of the Badoglio Government.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

The terms had not been disclosed, but it is thought they were drafted after consultation with the Allied Governments and will be published, is advancing on to withdraw from the war.

NEWS GREETED BY CHEERS, DANCING AND GUN SALUTES

ALL the world at dawn of today greeted the news of Italy's surrender with delight. Dancing in the streets of London, with cheering crowds in many other towns, and gun salutes in Britain and the United States, were among the first signs.

A strident, noisy, cheering crowd gathered in the streets of London to welcome the news of Italy's surrender. The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

The crowd was estimated to be the largest in the history of the city.

Red Army 40 Miles Beyond Stalino

RUSSIAN forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables. The war is turning point.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

The war is turning point. The Russian forces are advancing 40 miles beyond Stalino, a reported march according to Yugoslav cables.

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

BLAC London: Mezzest Liverpool Nottingham Bristol

Fighters' 9-4 Win In Day Sweeps

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.

Daytime sweeps by British fighters resulted in a 9-4 win over German fighters.



LOTUS LTD - MAKERS OF GOOD SHOES

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

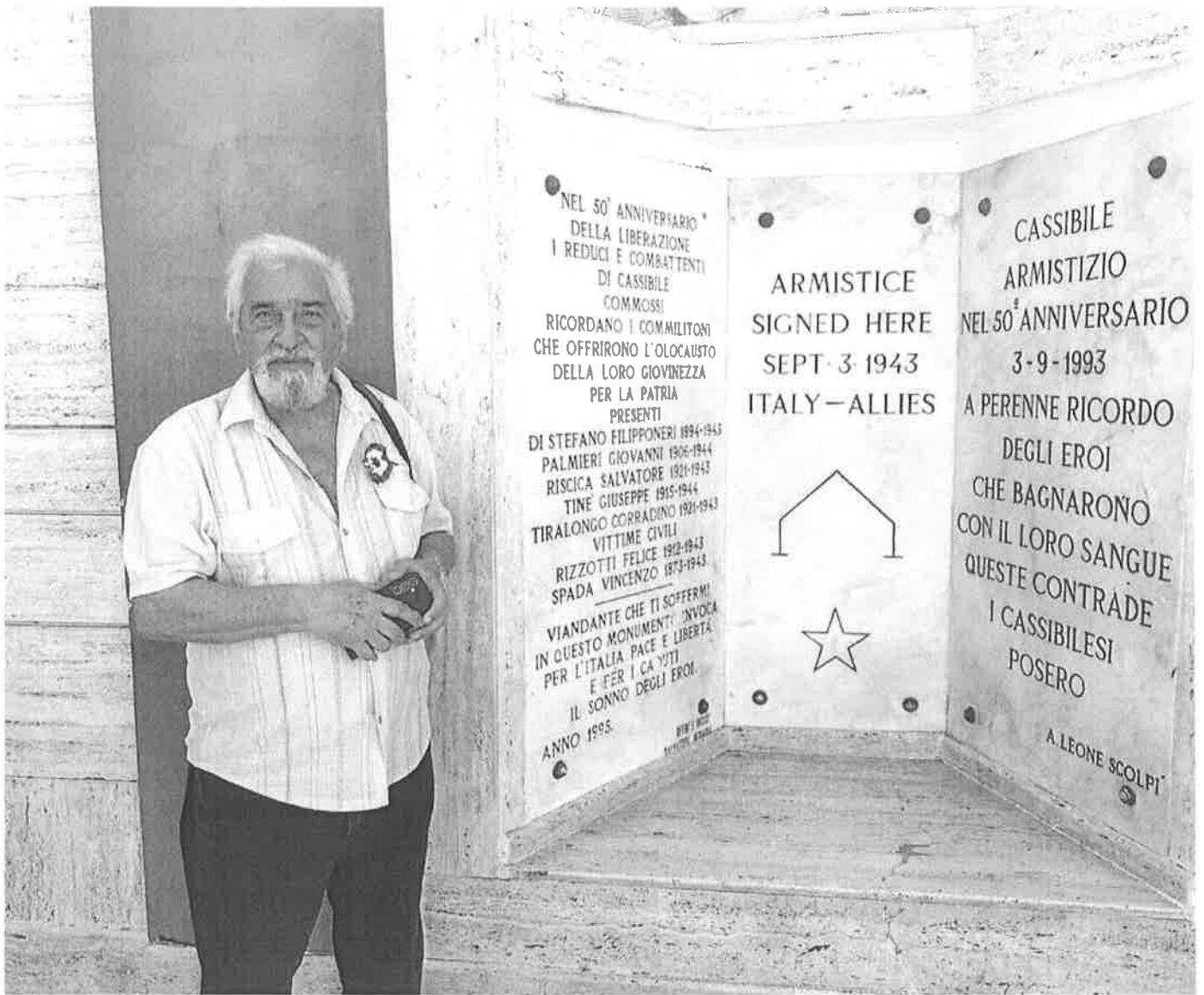
DO YOUR TEETH LOOK LO

DO YOUR TEETH LOOK LO

Continued Back Page X

Alla cerimonia degli onori ai caduti si è affiancata, quest'anno, l'inaugurazione della sede del futuro museo etnostorico dell'armistizio, pensato per colmare un vuoto: «Le pagine di storia si trovano solo due o tre righe» su una vicenda che costò migliaia di vite tra lo sbarco alleato del 10 luglio 1943 e la pubblicazione dell'armistizio l'8 settembre.





Per completarne l'allestimento è stata lanciata **una raccolta fondi popolare**, che consente a ciascun cittadino di partecipare, con un contributo anche minimo, al progetto «storico anche per il territorio»: un modo concreto per rendere protagonisti i cittadini, e in particolare i più giovani, di un percorso di conoscenza.



«I giovani hanno bisogno di sapere più che di ricordare», è l'osservazione eme dall'incontro. Il ricordo appartiene a chi quegli anni li ha vissuti o ereditati da vic conoscenza è ciò che va trasmesso a chi quegli anni nons li ha vissuti affatto. (ricordato il consigliere comunale di **Siracusa Paolo Romano**, «**Cassibile** non appartiene a **Siracusa**, non appartiene alla **Sicilia** e all'Italia: appartiene al mo Una frase che riassume l'ambizione di un progetto di memoria che aspira a pai tutti: perché la storia, quando viene davvero insegnata e non soltanto celebrata appartiene a chiunque abbia il diritto di conoscerla.



Torino Plus – R

ARGOMENTI CORRELATI

Firma Armistizio Cassibile, un museo per non dimenticare: parte la raccolta fondi per l'Armistizio del 1943

gravita-zero.it

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Firma Armistizio Cassibile, un museo per non dimenticare: parte la raccolta fondi per l'Armistizio del 1943

Claudio Pasqua

Ci sono luoghi nei quali la storia non è soltanto qualcosa da studiare sui libri, ma una presenza concreta che merita di essere custodita e tramandata. Cassibile, frazione di Siracusa, è uno di questi. Qui, il 3 settembre 1943, venne firmato l'Armistizio di Cassibile, l'atto con cui l'Italia sancì la cessazione delle ostilità contro gli Alleati e avviò uno dei passaggi più drammatici e decisivi della propria storia contemporanea. Oggi, a 83 anni da quella firma, nasce un progetto destinato a trasformare quella memoria in un luogo permanente: il Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile 3 Settembre 1943. Per renderlo concretamente operativo è stata lanciata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, promossa dall'Associazione Centro Studi Storico Culturali KAKIPARIS. L'obiettivo è ambizioso ma estremamente concreto: raccogliere 30 mila euro per completare l'allestimento del museo. Dalla storia alla memoria condivisa. L'Armistizio di Cassibile non fu un episodio marginale della Seconda guerra mondiale. Il 3 settembre 1943, il generale Giuseppe Castellano, per conto del governo italiano, firmò con gli Alleati l'atto destinato a modificare radicalmente il corso della guerra e il destino dell'Italia. La firma avvenne lontano dalle grandi capitali europee, in una masseria nelle campagne di Cassibile. Cinque giorni più tardi, l'8 settembre, l'armistizio venne reso pubblico, aprendo una fase drammatica della storia nazionale. Proprio per questo, secondo i promotori, non è sufficiente ricordare l'evento una volta all'anno. Occorre creare un luogo nel quale documenti, fotografie, testimonianze e reperti possano essere conservati e messi a disposizione di cittadini, studenti, ricercatori e visitatori. L'Associazione KAKIPARIS lavora da anni alla raccolta di materiali legati all'Armistizio, recuperando fotografie, documenti, testimonianze e oggetti che rischierebbero altrimenti di disperdersi. Il progetto del museo rappresenta quindi il passaggio dalla ricerca alla creazione di una struttura stabile. Un museo dentro un bene confiscato alla criminalità. C'è però un elemento che rende questa iniziativa ancora più significativa. Il Museo Etnostorico dell'Armistizio sorgerà infatti in via delle Magnolie 66, all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata e assegnato gratuitamente dal Comune di Siracusa all'associazione. È una scelta dal forte valore simbolico: un luogo sottratto al potere criminale viene restituito alla comunità e trasformato in uno spazio dedicato alla cultura, alla memoria e alla conoscenza. Come sottolineato da Paolo Romano, consigliere comunale e da tempo impegnato nella valorizzazione della memoria storica, il museo vuole raccontare l'Armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali, utilizzando un linguaggio capace di parlare anche alle nuove generazioni. Lamba Doria e si avvale della consulenza dello storico Nunzio Lauretta, mentre alla presentazione dell'iniziativa

gravita-zero.it
Firma Armistizio Cassibile, un museo per non dimenticare: parte la raccolta fondi per l'Armistizio del 1943



09/06/2026 09:14

Claudio Pasqua

Ci sono luoghi nei quali la storia non è soltanto qualcosa da studiare sui libri, ma una presenza concreta che merita di essere custodita e tramandata. Cassibile, frazione di Siracusa, è uno di questi. Qui, il 3 settembre 1943, venne firmato l'Armistizio di Cassibile, l'atto con cui l'Italia sancì la cessazione delle ostilità contro gli Alleati e avviò uno dei passaggi più drammatici e decisivi della propria storia contemporanea. Oggi, a 83 anni da quella firma, nasce un progetto destinato a trasformare quella memoria in un luogo permanente: il Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile 3 Settembre 1943. Per renderlo concretamente operativo è stata lanciata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, promossa dall'Associazione Centro Studi Storico Culturali KAKIPARIS. L'obiettivo è ambizioso ma estremamente concreto: raccogliere 30 mila euro per completare l'allestimento del museo. Dalla storia alla memoria condivisa. L'Armistizio di Cassibile non fu un episodio marginale della Seconda guerra mondiale. Il 3 settembre 1943, il generale Giuseppe Castellano, per conto del governo italiano, firmò con gli Alleati l'atto destinato a modificare radicalmente il corso della guerra e il destino dell'Italia. La firma avvenne lontano dalle grandi capitali europee, in una masseria nelle campagne di Cassibile. Cinque giorni più tardi, l'8 settembre, l'armistizio venne reso pubblico, aprendo una fase drammatica della storia nazionale. Proprio per questo, secondo i promotori, non è sufficiente ricordare l'evento una volta all'anno. Occorre creare un luogo nel quale documenti, fotografie, testimonianze e reperti possano essere conservati e messi a disposizione di cittadini, studenti, ricercatori e visitatori. L'Associazione KAKIPARIS lavora da anni alla raccolta di materiali legati all'Armistizio, recuperando fotografie, documenti, testimonianze e oggetti che rischierebbero altrimenti di disperdersi. Il progetto del museo rappresenta quindi il passaggio dalla ricerca alla creazione di una struttura

gravita-zero.it**Fonti Web**

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffb01

hanno partecipato il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il presidente di Kakiparis Franco Imprescia e il presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza Trentamila euro per trasformare uno spazio in un museo. Lo spazio, dunque, c'è. Esiste il progetto e sono già disponibili numerosi materiali. Quello che manca sono le risorse necessarie per trasformare l'immobile in un vero museo. La raccolta fondi servirà a finanziare vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, interventi di restauro e messa in sicurezza dei cimeli, sistemi audio-video per le testimonianze orali, illuminazione museale e soluzioni per garantire l'accessibilità. L'obiettivo dichiarato è arrivare a 30.000 euro. La campagna è stata pubblicata. L'intenzione dell'associazione è arrivare al 100% in occasione dell'84° anniversario dell'Armistizio, con un museo realmente operativo e aperto al pubblico. Anche una piccola donazione può diventare memoria. La campagna prevede diverse forme di sostegno. Con 10 euro si diventa sostenitori e il proprio nome viene inserito nell'Albo dei Sostenitori; con 30 euro si diventa Amico del Museo, ricevendo anche un gadget ufficiale e un attestato digitale. Con 75 euro si entra nel Registro dei Fondatori, mentre i contributi più consistenti prevedono ulteriori riconoscimenti, dall'invito all'inaugurazione fino alla possibilità di avere una targa permanente dedicata ai Mecenati e ai Patroni del progetto. Ma al di là delle ricompense, il senso della raccolta fondi è soprattutto un altro: contribuire a fare in modo che una pagina fondamentale della storia italiana non venga cancellata dal tempo. Il rischio, infatti, è concreto. I testimoni diretti scompaiono, i documenti possono disperdersi e i luoghi della memoria rischiano di perdere il loro significato. È proprio per questo che il progetto di KAKIPARIS assume oggi un valore che va oltre la semplice realizzazione di un museo. Cassibile può diventare un punto di riferimento nazionale per la conoscenza dell'Armistizio del 3 settembre 1943, ma anche un luogo nel quale la memoria storica si intreccia con la legalità, la cultura e l'educazione delle nuove generazioni. Un edificio confiscato alla criminalità che diventa museo. Un patrimonio storico che viene sottratto all'oblio. E una comunità chiamata a contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità, alla costruzione di un luogo destinato a raccontare una delle giornate che hanno cambiato la storia d'Italia. Per sostenere il progetto e contribuire alla nascita del Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile è possibile partecipare alla raccolta fondi su Produzioni dal Basso. Sostieni il Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile.

Giornale di Sicilia Comune di Siracusa

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

A Cassibile il Museo dell'Armistizio in un immobile confiscato

Si tiene viva la memoria su uno dei passaggi cruciali della Seconda guerra mondiale

SIRACUSA Da immobile utilizzato da una famiglia di mafia a spazio per tenere viva la memoria su uno dei passaggi cruciali della Seconda guerra mondiale, l'Armistizio firmato a Cassibile il 3 settembre del 1943 e reso pubblico 5 giorni dopo. L'obiettivo è realizzare il Museo Etnostorico dell'Armistizio, che segnò per l'Italia l'arrottura dell'alleanza con la Germania e l'uscita dal conflitto. A 83 anni da quell'evento è stata presentata l'idea progettuale che sarà finanziata anche con una raccolta fondi già avviata. Il museo sarà ospitato in via della Magnolie 66, un immobile confiscato alla criminalità e che il Comune di Siracusa ha concesso a Kakiparis, l'associazione storico-culturale che da 26 anni tiene viva la memoria dell'Armistizio. L'associazione ha raccolto materiale d'epoca e cimeli, oltre cinquemila pezzi. «Si concretizza ha detto il vice sindaco Edy Bandiera un'iniziativa destinata ad arricchire l'offerta storico-culturale del territorio siracusano. Con l'Armistizio si crearono le condizioni per la nascita della Repubblica italiana e dell'Europa». Il consigliere comunale Paolo Romano ha ricordato: «Il Museo racconterà l'Armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali. Ma potrà diventare luogo di educazione alla pace e parlare ai giovani con un linguaggio contemporaneo». Il questore Aldo Fusco ha voluto ricordare i militari caduti tra il 3 e l'8 settembre del '43, uomini che, in quella fase di vuoto istituzionale, hanno perso la vita per mano di nemici che non erano più tali. Lo spazio sarà allestito con vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, impianti audio-video per le testimonianze orali.



Libertà di Siracusa Comune di Siracusa

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Confiscato alla mafia, restituito alla storia: a Cassibile nasce il Museo dell'Armistizio

La mafia perde un immobile, Cassibile guadagna un pezzo di storia: il bene confiscato di via delle Magnolie 66 diventerà la sede permanente che raccoglierà oltre 5 mila tra cimeli, documenti e testimonianze dell'Armistizio e racconterà alle nuove generazioni il giorno che cambiò l'Italia

D a immobile uti-lizzato da una famiglia di mafia a spazio per tenere viva la memoria su uno dei passaggi cruciali della Se- conda guerra mon- diale. È questa la scom- messa che da oggi si gioca a Cassibile e per la quale i pro- motori chiedono la collaborazione e il sostegno, oltre che delle istituzioni, dei cittadini che hanno a cuore anche la storia più recente di Siracusa. L'obiettivo è di re- alizzare il Museo Etnostorico dell'Ar- mistizio, quello fir- mato a Cassibile il 3 settembre del 43 e reso pubblico 5 giorni dopo e che segnò per l'Italia la rottura dell'alleanza con la Germania e l'uscita dal conflitto. A 83 anni da quell'e- vento, stamattina, in conferenza stam- pa è stato presenta- ta l'idea progettuale che sarà finanzia- ta anche con una raccolta fondi già avviata. L'incontro con la stampa si è tenuto nei locali che ospi- teranno il museo, in via della Magnolie 66. Si tratta di un immobile confisca- to alla criminalità e che il Comune di Siracusa ha con- cesso a Kakiparis, l'associazione sto- rico-culturale che da 26 anni tiene viva la memoria dell'Armistizio or- ganizzando varie iniziative tra cui le celebrazioni an- nuali del 3 settem- bre. In questo lun- go arco di tempo, l'associazione ha raccolto materiale d'epoca e cimeli, oltre cinquemila pezzi, che adesso potrebbero trovare una sede definitiva e non essere più oggetto di mostre occasionali. Presente alla con- ferenza stampa il consigliere comu- nale Paolo Roma- no, da sempre im- pegnato in questo sforzo di difesa della memoria. «Il museo ha affer- mato racconterà l'Armistizio attra- verso documenti, fotografie, testi- monianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali. Ma potrà, soprattutto, diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace e parlare ai giovani con un lin- guaggio contempo- raneo. La memoria, infatti, non è soltan- to conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la qua- le una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro». Notizie Provincia Siracusa Franco Imprescia, presidente di Kaki- paris, ha moderato gli interventi non senza prima citare il lavoro compiuto per raggiungere questo risultato, che però, ha ag- giunto, è un punto di partenza perché adesso si lavorerà all'allestimento del- lo spazio. Il questore Aldo Fusco ha sottoline- ato l'importanza di avere trasformato un immobile della mafia in uno spa- zio in cui coltivare la memoria e ha voluto ricordare i militari caduti tra il 3 e l'8 settembre del 43, uomini che, in quella fase di vuoto istituzionale, hanno perso la vita per mano di nemici che non erano più tali. Alberto Moscuza, presidente dell'as- sociazione Lamba Doria, che ha so- stenuto Kakiparis in questo percorso, ha manifestato la sua soddisfazione per il risultato rag- giunto e lo storico Nunzio



Libertà di Siracusa

Comune di Siracusa

730b4a6e-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Lauretta, consulente dell'associazione, ha collocato la firma nel contesto degli eventi focalizzando l'attenzione sui processi politico-istituzionali che ne sono seguiti. Da questo momento l'attenzione si sposta sull'allestimento dello spazio attraverso vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, impianti audio-video per le testimonianze orali. Per finanziare tutto ciò, Kakiparis ha deciso di scommettere, oltre che sull'aiuto delle istituzioni, sulla generosità dei cittadini e delle persone che tengono alla promozione del territorio e della sua storia. Così, da qualche giorno, ha lanciato una raccolta fondi attraverso il sito produzionidalbaso.com. I donatori entreranno nell'Albo dei Sostenitori e potrebbero anche ricevere una targa che sarà esposta all'interno del museo. L'idea del museo è vista con interesse dall'amministrazione comunale, oggi presente con il vice sindaco Edy Bandiera: «Si concretizza afferma una fruttuosa sinergia tra Comune e Kakiparis in un'iniziativa destinata ad arricchire l'offerta storico-culturale del territorio siracusano. Con l'Armistizio, firmato a poca distanza da qui, si crearono le condizioni per la nascita della Repubblica italiana e, quindi, dell'Europa. Per i tanti turisti, anche stranieri, che ogni anno vengono a Cassibile e Fontane Bianche ci sarà, a breve, la possibilità di rivivere un evento che ha segnato la vita delle generazioni future». La presentazione, che rientrava nella celebrazione dell'83esimo anniversario dell'Armistizio, si è conclusa in piazza della Parrocchia tributando l'Onore ai caduti di guerra. Erano presenti autorità militari, una rappresentanza americana della base di Sigonella e le associazioni d'arma.

Libero24x7

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4e40-bd44-1e475e2ffbd1

Museo dell'Armistizio a Cassibile: da bene confiscato a presidio della memoria

Spettacoli e Cultura Un progetto che entra nella fase operativa Dopo l'assegnazione dell'edificio da parte del Comune di Siracusa, il percorso per la realizzazione del museo compie un passo decisivo. Venerdì 4 settembre, alle ore 10:30, è prevista una conferenza Persone: nunzio bruno paolo romano franco imprescia Organizzazioni: museo cassibile Prodotti: turismo Luoghi: sicilia siracusa Tags: partendo immobile.



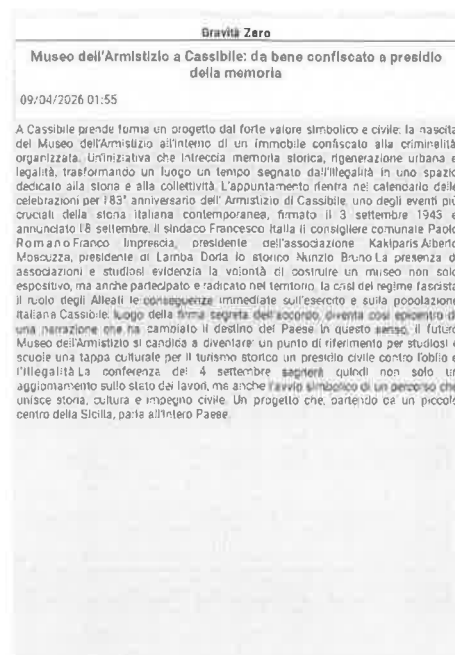
Gravità Zero

Fonti Web

730b4a6e-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Museo dell'Armistizio a Cassibile: da bene confiscato a presidio della memoria

A Cassibile prende forma un progetto dal forte valore simbolico e civile: la nascita del Museo dell'Armistizio all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata. Un'iniziativa che intreccia memoria storica, rigenerazione urbana e legalità, trasformando un luogo un tempo segnato dall'illegalità in uno spazio dedicato alla storia e alla collettività. L'appuntamento rientra nel calendario delle celebrazioni per l'83° anniversario dell' Armistizio di Cassibile, uno degli eventi più cruciali della storia italiana contemporanea, firmato il 3 settembre 1943 e annunciato l'8 settembre. Il sindaco Francesco Italia il consigliere comunale Paolo Romano Franco Imprescia, presidente dell'associazione Kakiparis Alberto Moscuzza, presidente di Lamba Doria lo storico Nunzio Bruno La presenza di associazioni e studiosi evidenzia la volontà di costruire un museo non solo espositivo, ma anche partecipato e radicato nel territorio. la crisi del regime fascista il ruolo degli Alleati le conseguenze immediate sull'esercito e sulla popolazione italiana Cassibile, luogo della firma segreta dell'accordo, diventa così epicentro di una narrazione che ha cambiato il destino del Paese. In questo senso, il futuro Museo dell'Armistizio si candida a diventare: un punto di riferimento per studiosi e scuole una tappa culturale per il turismo storico un presidio civile contro l'oblio e l'illegalità La conferenza del 4 settembre segnerà quindi non solo un aggiornamento sullo stato dei lavori, ma anche l'avvio simbolico di un percorso che unisce storia, cultura e impegno civile. Un progetto che, partendo da un piccolo centro della Sicilia, parla all'intero Paese.



Wlty

Fonti Web

730b4e6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2fffbd1

Cassibile: inaugurata la sede del museo sull'armistizio

Francesca Garofalo

Ricordare per conoscere e custodire, in modo che non si ripetano cicli infiniti. Stamattina a Cassibile, dopo oltre 27 anni, Siracusa ha celebrato un nuovo luogo della memoria: il museo etnografico in ricordo dell'armistizio del '43. Un percorso - promosso dall'associazione Lamba Doria, Kakiparis e dal Comune di Siracusa - inaugurato alla presenza di autorità e istituzioni, del gruppo americano di Sigonella che parte dai reperti dello sbarco degli alleati, fino alla firma dell'armistizio. Il museo oltre a essere simbolo di memoria è anche luogo dal valore sociale, infatti, si trova all'interno di un bene confiscato alla mafia: "Un evento doppiamente importante - dice il questore Aldo Fusco - per commemorare la firma dell'armistizio e anche trovarsi in un bene appartenuto a una famiglia di mafia, che operava in questo territorio e ora destinato alla comunità per una funzione sociale di cultura e memoria mai fini a se stesse. Si spera in futuro di non ripetere gli errori in passato. L'omaggio va anche ai caduti di tutte le guerre e quei caduti italiani che dal 3 settembre all'8 settembre sono morti per la loro patria. Dopo l'armistizio continuarono a combattere e non sa bene in nome di cosa". Le parole echeggiano nella

stanza museale, a far da sfondo i cimeli: elmetti, foto storiche e antiche pagine di stampa "tutti - dice il presidente dell'associazione Lamba Doria, Alberto Moscuza - trovati sul luogo, appartenenti alla realtà locale della battaglia civile e dell'armistizio" che guidano la memoria e accompagnano i visitatori alla ricoperta del passato. Un passato che chiede di essere ascoltato specialmente dai giovani: "L'impegno - dice storico Lorenzo Bovi - è quello di raccogliere più materiale possibile dal punto di vista fotografico e storico per lasciare ai ragazzi di oggi che non sanno nulla di quello che è successo delle testimonianze". Presente in nome del sindaco Italia, il vicesindaco Edy Bandiera che ha sottolineato come il percorso pone l'accento sul valore storico culturale di una terra legata alla memoria: "Mi piace sottolineare il valore culturale e l'arricchimento dell'offerta storico-culturale del territorio della città e di Cassibile che, attraverso anche le tante migliaia di presenze turistiche della vicina Fontana Bianche, offre l'opportunità di venire a visitare un sito che appunto ha un grandissimo valore storico-culturale e legato alla memoria". Il museo ha tra i suoi obiettivi quello di aprire presto le sue porte al mondo ed essere efficiente, per questo l'associazione Kakiparis ha lanciato una raccolta crowdfunding su Produzioni dal basso strutturata in diversi livelli per raggiungere tante persone che credono nella causa. "La campagna che si trova cercando 'museo di etnostoria di Siracusa' - dice Salvo Romano - è strutturata in diversi tagli dai 10 euro fino ai 500 euro Donando si diventa parte di questo progetto e il nome del donatore rimarrà legato alla nascita del museo". La presentazione è stata poi accompagnata dalle note di violino del professore Danilo



09/04/2026 13:28

Francesca Garofalo

Ricordare per conoscere e custodire, in modo che non si ripetano cicli infiniti. Stamattina a Cassibile, dopo oltre 27 anni, Siracusa ha celebrato un nuovo luogo della memoria: il museo etnografico in ricordo dell'armistizio del '43. Un percorso - promosso dall'associazione Lamba Doria, Kakiparis e dal Comune di Siracusa - inaugurato alla presenza di autorità e istituzioni, del gruppo americano di Sigonella che parte dai reperti dello sbarco degli alleati, fino alla firma dell'armistizio. Il museo oltre a essere simbolo di memoria è anche luogo dal valore sociale. Infatti, si trova all'interno di un bene confiscato alla mafia. "Un evento doppiamente importante - dice il questore Aldo Fusco - per commemorare la firma dell'armistizio e anche trovarsi in un bene appartenuto a una famiglia di mafia, che operava in questo territorio e ora destinato alla comunità per una funzione sociale di cultura e memoria mai fini a se stesse. Si spera in futuro di non ripetere gli errori in passato. L'omaggio va anche ai caduti di tutte le guerre e quei caduti italiani che dal 3 settembre all'8 settembre sono morti per la loro patria. Dopo l'armistizio continuarono a combattere e non sa bene in nome di cosa". Le parole echeggiano nella stanza museale, a far da sfondo i cimeli: elmetti, foto storiche e antiche pagine di stampa "tutti - dice il presidente dell'associazione Lamba Doria, Alberto Moscuza - trovati sul luogo, appartenenti alla realtà locale della battaglia civile e dell'armistizio" che guidano la memoria e accompagnano i visitatori alla ricoperta del passato. Un passato che chiede di essere ascoltato specialmente dai giovani: "L'impegno - dice storico Lorenzo Bovi - è quello di raccogliere più materiale possibile dal punto di vista fotografico e storico per lasciare ai ragazzi di oggi che non sanno nulla di quello che è successo delle testimonianze". Presente in nome del sindaco Italia, il vicesindaco Edy Bandiera che ha sottolineato come il percorso pone l'accento sul valore storico culturale di una terra legata alla memoria: "Mi piace sottolineare il valore culturale e l'arricchimento dell'offerta storico-culturale del territorio della città e di Cassibile che, attraverso anche le tante migliaia di presenze turistiche della vicina Fontana Bianche, offre l'opportunità di venire a visitare un sito che appunto ha un grandissimo valore storico-culturale e legato alla memoria". Il museo ha tra i suoi obiettivi quello di aprire presto le sue porte al mondo ed essere efficiente, per questo l'associazione Kakiparis ha lanciato una raccolta crowdfunding su Produzioni dal basso strutturata in diversi livelli per raggiungere tante persone che credono nella causa. "La campagna che si trova cercando 'museo di etnostoria di Siracusa' - dice Salvo Romano - è strutturata in diversi tagli dai 10 euro fino ai 500 euro Donando si diventa parte di questo progetto e il nome del donatore rimarrà legato alla nascita del museo". La presentazione è stata poi accompagnata dalle note di violino del professore Danilo

Wltv

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Pistone con "Nessun dorma" e seguita dalla deposizione della corona in onore ai caduti di guerra davanti alla Chiesa della Piazza di Cassibile accanto all'opera d'arte realizzata dallo scultore Antonio Leone che richiama gli orrori della guerra.

Siracusa News

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

A Siracusa il Museo dell'Armistizio in un immobile confiscato alla mafia

Da immobile utilizzato per da una famiglia di mafia a spazio per tenere viva la memoria su uno dei passaggi cruciali della Seconda guerra mondiale. È questa la scommessa che da oggi si gioca a Cassibile e per la quale i promotori chiedono la collaborazione e il sostegno, oltre che delle istituzioni, dei cittadini che hanno a cuore anche la storia più recente di Siracusa. L'obiettivo è di realizzare il Museo Etnostorico dell'Armistizio, quello firmato a Cassibile il 3 settembre del '43 e reso pubblico 5 giorni dopo e che segnò per l'Italia la rottura dell'alleanza con la Germania e l'uscita dal conflitto. A 83 anni da quell'evento, stamattina, in conferenza stampa è stata presentata l'idea progettuale che sarà finanziata anche con una raccolta fondi già avviata. L'incontro con i giornalisti si è tenuto nei locali che ospiteranno il museo, in via della Magnolie 66. Si tratta di un immobile confiscato alla criminalità e che il Comune di Siracusa ha concesso a Kakiparis, l'associazione storico-culturale che da 26 anni tiene viva la memoria dell'Armistizio organizzando varie iniziative tra cui le celebrazioni annuali del 3 settembre. In questo lungo arco di tempo, l'associazione ha raccolto materiale d'epoca e cimeli, oltre cinquemila pezzi, che adesso potrebbero trovare una sede definitiva e non essere più oggetto di mostre occasionali. L'idea del museo è vista con interesse dall'amministrazione comunale, oggi presente con in vice sindaco Edy Bandiera a causa di altri impegni istituzionali del sindaco Francesco Italia. "Si concretizza - ha detto Bandiera - una fruttuosa sinergia tra Comune e Kakiparis in un'iniziativa destinata ad arricchire l'offerta storico-culturale del territorio siracusano. Con l'Armistizio, firmato a poca distanza da qui, si crearono le condizioni per la nascita della Repubblica italiana e, quindi, dell'Europa. Per i tanti turisti, anche stranieri, che ogni anno vengono a Cassibile e Fontane Bianche ci sarà, a breve, la possibilità di rivivere un evento che ha segnato la vita delle generazioni future". Presente alla conferenza stampa il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato in questo sforzo di difesa della memoria. "Il museo - ha affermato - racconterà l'Armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali. Ma potrà, soprattutto, diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace e parlare ai giovani con un linguaggio contemporaneo. La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro". Franco Imprescia, presidente di Kakiparis, ha moderato gli interventi non senza prima citare il lavoro compiuto per raggiungere questo risultato, che però, ha aggiunto, è un punto di partenza perché adesso si lavorerà all'allestimento dello spazio. Il questore Aldo Fusco ha sottolineato l'importanza di avere trasformato un immobile della mafia in uno spazio in cui coltivare la memoria



09/04/2026 15:21

Orsiana Giordano

Da immobile utilizzato per da una famiglia di mafia a spazio per tenere viva la memoria su uno dei passaggi cruciali della Seconda guerra mondiale. È questa la scommessa che da oggi si gioca a Cassibile e per la quale i promotori chiedono la collaborazione e il sostegno, oltre che delle istituzioni, dei cittadini che hanno a cuore anche la storia più recente di Siracusa. L'obiettivo è di realizzare il Museo Etnostorico dell'Armistizio, quello firmato a Cassibile il 3 settembre del '43 e reso pubblico 5 giorni dopo e che segnò per l'Italia la rottura dell'alleanza con la Germania e l'uscita dal conflitto. A 83 anni da quell'evento, stamattina, in conferenza stampa è stata presentata l'idea progettuale che sarà finanziata anche con una raccolta fondi già avviata. L'incontro con i giornalisti si è tenuto nei locali che ospiteranno il museo, in via della Magnolie 66. Si tratta di un immobile confiscato alla criminalità e che il Comune di Siracusa ha concesso a Kakiparis, l'associazione storico-culturale che da 26 anni tiene viva la memoria dell'Armistizio organizzando varie iniziative tra cui le celebrazioni annuali del 3 settembre. In questo lungo arco di tempo, l'associazione ha raccolto materiale d'epoca e cimeli, oltre cinquemila pezzi, che adesso potrebbero trovare una sede definitiva e non essere più oggetto di mostre occasionali. L'idea del museo è vista con interesse dall'amministrazione comunale, oggi presente con in vice sindaco Edy Bandiera a causa di altri impegni istituzionali del sindaco Francesco Italia. "Si concretizza - ha detto Bandiera - una fruttuosa sinergia tra Comune e Kakiparis in un'iniziativa destinata ad arricchire l'offerta storico-culturale del territorio siracusano. Con l'Armistizio, firmato a poca distanza da qui, si crearono le condizioni per la nascita della Repubblica italiana e, quindi, dell'Europa. Per i tanti turisti, anche stranieri, che ogni anno vengono a Cassibile e Fontane Bianche ci sarà, a breve, la possibilità di rivivere un evento che ha segnato la vita delle generazioni future". Presente alla conferenza stampa il consigliere comunale Paolo Romano, da sempre impegnato in questo sforzo di difesa della memoria. "Il museo - ha affermato - racconterà l'Armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali. Ma potrà, soprattutto, diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace e parlare ai giovani con un linguaggio contemporaneo. La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro". Franco Imprescia, presidente di Kakiparis, ha moderato gli interventi non senza prima citare il lavoro compiuto per raggiungere questo risultato, che però, ha aggiunto, è un punto di partenza perché adesso si lavorerà all'allestimento dello spazio. Il questore Aldo Fusco ha sottolineato l'importanza di avere trasformato un immobile della mafia in uno spazio in cui coltivare la memoria

Siracusa News**Fonti Web**730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

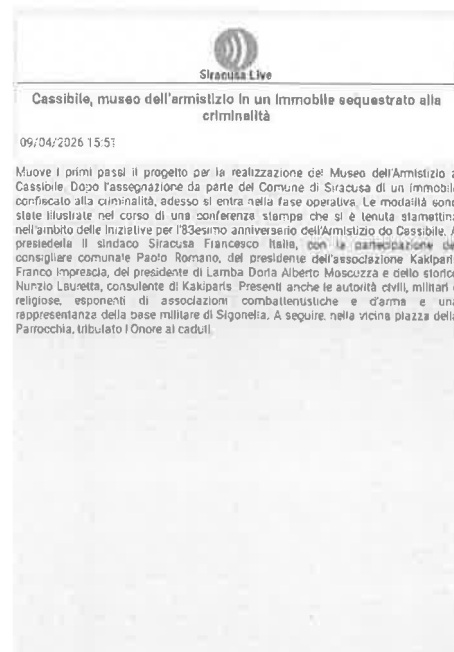
e ha voluto ricordare i militari caduti tra il 3 e l'8 settembre del '43, uomini che, in quella fase di vuoto istituzionale, hanno perso la vita per mano di nemici che non erano più tali. Alberto Moscuza, presidente dell'associazione Lamba Doria, che ha sostenuto Kakiparis in questo percorso, ha manifestato la sua soddisfazione per il risultato raggiunto e lo storico Nunzio Lauretta, consulente dell'associazione, ha collocato la firma nel contesto degli eventi focalizzando l'attenzione sui processi politico-istituzionali che ne sono seguiti. Da questo momento l'attenzione si sposta sull'allestimento dello spazio attraverso vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, impianti audio-video per le testimonianze orali. Per finanziare tutto ciò, Kakiparis ha deciso di scommettere, oltre che sull'aiuto delle istituzioni, sulla generosità dei cittadini e delle persone che tengono alla promozione del territorio e della sua storia. Così, da qualche giorno, ha lanciato una raccolta fondi attraverso il sito "produzionidalbasso.com". I donatori entreranno nell'Albo dei Sostenitori e potrebbero anche ricevere una targa che sarà esposta all'interno del museo. La presentazione, che rientrava nella celebrazione dell'83esimo anniversario dell'Armistizio, si è conclusa in piazza della Parrocchia tributando l'Onore ai caduti di guerra. Erano presenti autorità militari, una rappresentanza americana della base di Sigonella e le associazioni d'arma.

Siracusa Live**Fonti Web**

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Cassibile, museo dell'armistizio in un immobile sequestrato alla criminalità

Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. Dopo l'assegnazione da parte del Comune di Siracusa di un immobile confiscato alla criminalità, adesso si entra nella fase operativa. Le modalità sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta stamattina nell'ambito delle iniziative per l'83esimo anniversario dell'Armistizio di Cassibile. A presiederla il sindaco Siracusa Francesco Italia, con la partecipazione del consigliere comunale Paolo Romano, del presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia, del presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza e dello storico Nunzio Lauretta, consulente di Kakiparis. Presenti anche le autorità civili, militari e religiose, esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza della base militare di Sigonella. A seguire, nella vicina piazza della Parrocchia, tributato l'Onore ai caduti.



A Cassibile nasce il Museo dell'Armistizio nella sede confiscata



Morena Zingales

18 secondi ago

4

3 Mins Read

HomeCronacaA Cassibile nasce il Museo dell'Armistizio nella sede confiscata

Il progetto entra nella fase operativa nell'83° anniversario

★ **FLASH NEWS** – A Cassibile prende forma il Museo dell'Armistizio. La futura sede sarà ospitata in un immobile confiscato alla criminalità e assegnato dal Comune di Siracusa. Il progetto sarà presentato venerdì 4 settembre alle 10.30.

SIRACUSA – Entra nella fase operativa il progetto per la realizzazione del **Museo dell'Armistizio a Cassibile**. La struttura troverà spazio all'interno di un immobile confiscato alla criminalità e assegnato dal Comune di Siracusa per accogliere la nuova realtà museale. Il progetto sarà illustrato ufficialmente **venerdì 4 settembre alle 10.30**, durante una conferenza stampa organizzata nell'ambito delle iniziative per l'**83° anniversario dell'Armistizio**. L'incontro con i giornalisti si svolgerà direttamente nella futura sede del museo, in **via delle Magnolie 66 a Cassibile**, segnando così uno dei primi passaggi concreti verso la realizzazione della struttura.

La presentazione nella futura sede del museo

Leggi di più IL "RICICLO CREATIVO" DI GIANCARLO E SIMONE

Alla conferenza stampa prenderanno parte il sindaco di Siracusa **Francesco Italia**, il consigliere comunale **Paolo Romano**, il presidente dell'associazione Kakiparis **Franco Imprescia** e il presidente di Lamba Doria **Alberto Moscuzza**. Sarà presente anche lo storico **Nunzio Lauretta**, che partecipa all'iniziativa in qualità di consulente del progetto. Nel corso dell'incontro saranno illustrati i contenuti dell'iniziativa e il percorso avviato dopo l'assegnazione dell'immobile da parte dell'amministrazione comunale. La disponibilità di una sede consente infatti al progetto di passare alla sua fase operativa e di individuare uno spazio destinato a custodire e valorizzare la memoria dell'Armistizio legata a Cassibile.

Un immobile confiscato destinato alla memoria storica

Uno degli elementi centrali dell'iniziativa è proprio la destinazione dell'edificio scelto per il museo. Si tratta di **un bene confiscato alla criminalità**, successivamente assegnato dal Comune di Siracusa. L'immobile di via delle Magnolie 66 diventerà quindi la sede del Museo dell'Armistizio, dando una destinazione culturale e storica alla struttura. La presentazione del progetto è stata inserita nelle celebrazioni dell'83° anniversario, collegando l'avvio della nuova struttura museale alle iniziative organizzate per ricordare l'Armistizio.

Autorità e associazioni alla giornata di Cassibile

Leggi di più

CONCLUSE CELEBRAZIONI 69° ESIMO ARMISTIZIO DI CASSIBILE

Alla giornata sono attese **autorità civili, militari e religiose**, insieme ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. È inoltre prevista la presenza di una **delegazione della base militare di Sigonella**. Il programma non si limiterà alla conferenza stampa. Dopo la presentazione della futura sede museale, le iniziative proseguiranno nella vicina **piazza della Parrocchia di Cassibile**. Qui, alle **11.30**, è previsto il momento dedicato all'**Onore ai caduti di guerra**, che concluderà la mattinata commemorativa.

Il Museo dell'Armistizio entra nella fase operativa

L'appuntamento del 4 settembre rappresenta dunque un passaggio concreto nel percorso verso la realizzazione del Museo dell'Armistizio. Dopo l'assegnazione dell'immobile, l'iniziativa dispone ora di una sede nella quale sviluppare il progetto e costruire uno spazio dedicato alla conservazione e alla valorizzazione della memoria storica. La conferenza stampa permetterà di presentare questa nuova fase alla presenza delle istituzioni, delle associazioni coinvolte e dei rappresentanti delle realtà chiamate a partecipare alle celebrazioni. Il primo

appuntamento è fissato alle **10.30 in via delle Magnolie 66**, nella futura sede del museo. Alle **11.30**, in piazza della Parrocchia, la commemorazione proseguirà con l'Onore ai caduti, nell'ambito delle iniziative per l'**83° anniversario dell'Armistizio**.

Siracusa News**Fonti Web**

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Siracusa, Museo dell'Armistizio a Cassibile: conferenza stampa il 4 settembre

Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. Dopo l'assegnazione da parte del Comune di Siracusa di un immobile confiscato alla criminalità, adesso si entra nella fase operativa che sarà illustrata venerdì prossimo (4 settembre) nel corso di una conferenza stampa fissata alle 10,30 nell'ambito delle iniziative per l'83esimo anniversario dell'Armistizio. L'incontro con i giornalisti si terrà nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66. Parteciperanno il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il consigliere comunale Paolo Romano, il presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia, il presidente di Lamba Doria Alberto Moscuzza e lo storico Nunzio Laurretta, consulente di Kakiparis. Saranno presenti autorità civili, militari e religiose, esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza della base militare di Sigonella. A seguire, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà tributato l'Onore ai caduti.



Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. Dopo l'assegnazione da parte del Comune di Siracusa di un immobile confiscato alla criminalità, adesso si entra nella fase operativa che sarà illustrata venerdì prossimo (4 settembre) nel corso di una conferenza stampa fissata alle 10,30 nell'ambito delle iniziative per l'83esimo anniversario dell'Armistizio. L'incontro con i giornalisti si terrà nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66. Parteciperanno il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il consigliere comunale Paolo Romano, il presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia, il presidente di Lamba Doria Alberto Moscuzza e lo storico Nunzio Laurretta, consulente di Kakiparis. Saranno presenti autorità civili, militari e religiose, esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza della base militare di Sigonella. A seguire, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà tributato l'Onore ai caduti.

Comune.siracusa.it/index.php/it

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Verso il Museo dell'Armistizio, venerdì la conferenza stampa a Cassibile

Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. 01 Settembre 2026 Descrizione Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. Dopo l'assegnazione da parte del Comune di Siracusa di un immobile confiscato alla criminalità, adesso si entra nella fase operativa che sarà illustrata venerdì prossimo (4 settembre) nel corso di una conferenza stampa fissata alle 10,30 nell'ambito delle iniziative per l'83esimo anniversario dell'Armistizio. L'incontro con i giornalisti si terrà nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66. Parteciperanno il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il consigliere comunale Paolo Romano, il presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia, il presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza e lo storico Nunzio Lauretta, consulente di Kakiparis. Saranno presenti autorità civili, militari e religiose, esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza della base militare di Sigonella. A seguire, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà tributato l'Onore ai caduti. Galleria immagini Ultimo aggiornamento: Quanto sono chiare le informazioni su questa pagina? Seleziona il numero di stelle per valutare la chiarezza delle informazioni Valuta 5 stelle su 5 Valuta 4 stelle su 5 Valuta 3 stelle su 5 Valuta 2 stelle su 5 Valuta 1 stelle su 5.

Comune Di Siracusa

Verso il Museo dell'Armistizio, venerdì la conferenza stampa a Cassibile



09/01/2026 13:58

Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. 01 Settembre 2026 Descrizione Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. Dopo l'assegnazione da parte del Comune di Siracusa di un immobile confiscato alla criminalità, adesso si entra nella fase operativa che sarà illustrata venerdì prossimo (4 settembre) nel corso di una conferenza stampa fissata alle 10,30 nell'ambito delle iniziative per l'83esimo anniversario dell'Armistizio. L'incontro con i giornalisti si terrà nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66. Parteciperanno il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il consigliere comunale Paolo Romano, il presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia, il presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza e lo storico Nunzio Lauretta, consulente di Kakiparis. Saranno presenti autorità civili, militari e religiose, esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza della base militare di Sigonella. A seguire, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà tributato l'Onore ai caduti. Galleria immagini Ultimo aggiornamento: Quanto sono chiare le informazioni su questa pagina? Seleziona il numero di stelle per valutare la chiarezza delle informazioni Valuta 5 stelle su 5 Valuta 4 stelle su 5 Valuta 3 stelle su 5 Valuta 2 stelle su 5 Valuta 1 stelle su 5.

Siracusa Oggi

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Verso il Museo dell'Armistizio a Cassibile: sorgerà in un immobile confiscato alla criminalità

Redazione Siracusa Oggi

Muove i primi passi il progetto per la realizzazione del Museo dell'Armistizio a Cassibile. Dopo l'assegnazione da parte del Comune di Siracusa di un immobile confiscato alla criminalità, adesso si entra nella fase operativa che sarà illustrata venerdì prossimo (4 settembre) nel corso di una conferenza stampa fissata alle 10,30 nell'ambito delle iniziative per l'83esimo anniversario dell'Armistizio. L'incontro con i giornalisti si terrà nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66. Parteciperanno il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il consigliere comunale Paolo Romano, il presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia, il presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza e lo storico Nunzio Lauretta, consulente di Kakiparis. Saranno presenti autorità civili, militari e religiose, esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza della base militare di Sigonella. A seguire, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà tributato l'Onore ai caduti.

Verso il Museo dell'Armistizio a Cassibile: sorgerà in un immobile confiscato alla criminalità

ATTUALITÀ Redazione Siracusa Oggi 05/09/2026 10:00



Onlinesiracusa.it**Fonti Web**

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Verso il Museo dell'Armistizio, venerdì la conferenza stampa a Cassibile

Siracusa, 1 settembre 2026 Prende forma il progetto del Museo dell'Armistizio a Cassibile , che entra ufficialmente nella fase operativa dopo l'assegnazione, da parte del Comune di Siracusa, di un immobile confiscato alla criminalità. I dettagli saranno illustrati venerdì 4 settembre , alle , nel corso di una conferenza stampa inserita nel programma dell'83° anniversario dell'Armistizio L'incontro con i giornalisti si svolgerà direttamente nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66 , alla presenza del sindaco Francesco Italia , del consigliere comunale Paolo Romano , del presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia , del presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza e dello storico Nunzio Laurretta , consulente del progetto. Sono attese autorità civili, militari e religiose , rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e una delegazione della base militare di Sigonella . A conclusione della conferenza, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà reso l'Onore ai caduti.

Onlinesiracusa.it

Verso il Museo dell'Armistizio, venerdì la conferenza stampa a Cassibile



09/01/2026 16:31

Siracusa, 1 settembre 2026 - Prende forma il progetto del Museo dell'Armistizio a Cassibile , che entra ufficialmente nella fase operativa dopo l'assegnazione, da parte del Comune di Siracusa, di un immobile confiscato alla criminalità. I dettagli saranno illustrati venerdì 4 settembre , alle , nel corso di una conferenza stampa inserita nel programma dell' 83° anniversario dell'Armistizio L'incontro con i giornalisti si svolgerà direttamente nella futura sede del museo, in via delle Magnolie 66 , alla presenza del sindaco Francesco Italia , del consigliere comunale Paolo Romano , del presidente dell'associazione Kakiparis Franco Imprescia , del presidente di Lamba Doria Alberto Moscuza e dello storico Nunzio Laurretta , consulente del progetto Sono attese autorità civili, militari e religiose , rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e una delegazione della base militare di Sigonella . A conclusione della conferenza, nella vicina piazza della Parrocchia, sarà reso l'Onore ai caduti.

Post di La Civetta di Minerva

La Civetta di Minerva

21 h · 🌐

Cassibile, 3 Settembre 1943: la memoria di una svolta nella storia d'Italia

di Paolo Romano

Il 3 settembre 1943, a Cassibile, in Sicilia, venne firmato l'armistizio tra l'Italia e le potenze Alleate. L'accordo fu reso pubblico soltanto l'8 settembre, aprendo una delle pagine più drammatiche e controverse della storia italiana contemporanea.

Quella data rappresentò una cesura profonda. Dopo oltre tre anni di guerra, l'Italia usciva formalmente dall'alleanza con la Germania e dal conflitto contro gli Alleati, ma il Paese si trovò immediatamente immerso in una situazione di straordinaria complessità: l'esercito italiano rimase in larga parte privo di ordini chiari, le istituzioni dello Stato entrarono in una gravissima crisi, le forze armate tedesche occuparono gran parte del territorio nazionale e il re Vittorio Emanuele III e il governo lasciarono Roma dirigendosi verso il Sud.

Da quella frattura ebbero origine vicende che avrebbero segnato profondamente il destino dell'Italia: la prigionia di centinaia di migliaia di militari italiani, la Resistenza, la nascita della Repubblica Sociale Italiana, l'occupazione tedesca, la deportazione, le stragi e le rappresaglie, la guerra di liberazione e quella dimensione di conflitto interno che la storiografia ha definito anche guerra civile.

Per questo motivo l'8 Settembre è stato interpretato in modi differenti. Per alcuni rappresentò l'inizio della liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'alleanza con la Germania nazista; per altri divenne il simbolo del crollo dello Stato, dello sbandamento dell'esercito e di una grave crisi di responsabilità delle istituzioni. Nel dopoguerra quella giornata è diventata così uno dei nodi più controversi della memoria nazionale.

Ed è proprio questa complessità a rendere necessario lo studio di Cassibile.

La storia non dovrebbe essere utilizzata per costruire una memoria di parte, né per alimentare contrapposizioni che appartengono al passato. Al contrario, dovrebbe offrire alle nuove generazioni gli strumenti per comprendere come una società possa precipitare nella guerra, nella dittatura, nella violenza politica e nella divisione civile, ma anche come possa lentamente ritrovare la strada della libertà, della democrazia e della convivenza.

Studiare il 3 e l'8 Settembre 1943 significa dunque interrogarsi sulle decisioni assunte prima e durante l'armistizio, sulle responsabilità politiche e militari, sulle conseguenze per le Forze Armate e per la popolazione civile, sulle scelte compiute dai singoli e sulle diverse forme di resistenza, collaborazione e sopravvivenza che caratterizzarono quei mesi.

Significa soprattutto comprendere che dietro le grandi decisioni della storia vi sono uomini e donne, soldati e civili, famiglie e comunità, ciascuno chiamato a confrontarsi con scelte difficili in una situazione di guerra e di dello Stato.

Un luogo della memoria a Cassibile

In questo scenario nasce l'ambizione di dare vita a Cassibile a un luogo museale e culturale dedicato all'armistizio.

L'obiettivo non dovrebbe essere semplicemente quello di conservare un ricordo, ma di restituire al territorio e al mondo la conoscenza di un avvenimento che ebbe conseguenze decisive per la storia italiana ed europea.

Cassibile non è soltanto il luogo nel quale venne firmato un documento. È un luogo nel quale la grande storia del Novecento è passata concretamente.

Creare qui uno spazio della memoria significherebbe offrire ai visitatori italiani e stranieri la possibilità di conoscere gli avvenimenti del 1943 direttamente nel luogo nel quale una parte fondamentale di quella storia ebbe origine.

Un museo potrebbe raccontare l'armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali, ricostruendo il contesto storico che precedette il 3 settembre, la firma dell'accordo, l'annuncio dell'8 Settembre e gli eventi che seguirono.

Ma potrebbe soprattutto diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace, capace di parlare alle nuove generazioni con un linguaggio contemporaneo.

La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro.

Dalla memoria allo sviluppo del territorio

La valorizzazione della memoria storica può inoltre diventare un'opportunità concreta di sviluppo.

Cassibile possiede un patrimonio storico di rilevanza nazionale e internazionale che potrebbe essere inserito in una più ampia proposta di turismo culturale e storico della Sicilia e dell'Italia.

Un luogo museale dedicato all'armistizio potrebbe diventare una destinazione per studenti, ricercatori, appassionati di storia, visitatori italiani e stranieri e per tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale.

La cultura e la memoria possono quindi incontrare il turismo, l'educazione, la ricerca e l'economia locale.

Un museo non sarebbe soltanto un contenitore di oggetti antichi, ma un presidio culturale permanente, capace di generare conoscenza, iniziative, visite scolastiche, convegni, mostre, attività didattiche e percorsi territoriali.

In questa prospettiva, la memoria diventa una forma di ricchezza: ricchezza culturale, educativa e anche economica, perché può contribuire a creare nuove opportunità per il territorio senza trasformare la storia in una semplice attrazione turistica.

Ricordare per costruire il futuro

L'83° anniversario dell'armistizio rappresenta un'occasione importante per tornare a riflettere su quella vicenda.

Sono trascorsi più di ottant'anni, ma le domande poste dall'8 Settembre non appartengono esclusivamente al passato. Esse riguardano il rapporto tra responsabilità e potere, tra istituzioni e cittadini, tra guerra e pace, tra propaganda e verità, tra memoria e oblio.

La storia non può essere cambiata, ma può essere continuamente studiata e compresa.

E proprio questo dovrebbe essere il significato più profondo di un luogo della memoria a Cassibile: non celebrare una parte contro un'altra, non riaprire le divisioni del passato, ma offrire uno spazio nel quale le diverse interpretazioni possano essere confrontate sulla base dei documenti e della ricerca storica.

Perché ricordare non significa necessariamente condividere ogni giudizio sul passato.

Ricordare significa conoscere.

Conoscere significa poter interrogare criticamente ciò che è accaduto.

E comprendere gli errori del passato significa acquisire gli strumenti per evitare che tragedie analoghe possano ripetersi.

Per questo Cassibile può e deve diventare un luogo nel quale la memoria dell'8 Settembre non rappresenti soltanto il ricordo di una pagina dolorosa della storia italiana, ma diventi un messaggio rivolto alle nuove generazioni: dalla guerra alla pace, dalla dittatura alla democrazia, dalla divisione alla convivenza.

La storia non va dimenticata.

La storia va studiata, discussa e trasmessa.

Perché il passato non è soltanto ciò che è stato: è anche una delle fonti dalle quali l'umanità può imparare a progettare il proprio futuro.

(COMUNICATO STAMPA)

Paolo Romano

COMMEMORAZIONE

L'Armistizio del 1943, Romano rilancia: a Cassibile un museo della memoria



31 Agosto, 2026

Siracusa Press

18:14

Attualità, Siracusa

condividi news



SIRACUSA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2033

NOTON

LUGLIO - OTTOBRE

www.comune.noto.sr.it

L'Assessore Turismo e Spettacolo
Massimo PradoMusica
Intrattenimento
Spettacolo
Arte
Cultura
SportIl Sindaco
Corrado FiguraUNIVERSITÀ EUROPEA
SUIDSTCITTÀ di
NOTO

A 83 anni dalla firma dell'armistizio tra Italia e Alleati, il consigliere Paolo Romano propone l'idea di un museo per raccontare una delle

pagine più complesse e controverse della storia

Un museo per non dimenticare l'orrore delle guerre. E' la proposta del consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Paolo Romano, in vista dell'83° anniversario dell'armistizio di Cassibile. Romano, assieme all'idea di realizzare un luogo della memoria, ha voluto ripercorrere gli eventi che portarono alla storica firma che decretò la fine del secondo conflitto mondiale.

Il 3 settembre 1943, a Cassibile, in Sicilia, venne firmato l'armistizio tra l'Italia e le potenze Alleate. L'accordo fu reso pubblico soltanto l'8 settembre, aprendo una delle pagine più drammatiche e controverse della storia italiana contemporanea.

Quella data rappresentò una cesura profonda. Dopo oltre tre anni di guerra, l'Italia usciva formalmente dall'alleanza con la Germania e dal conflitto contro gli Alleati, ma il Paese si trovò immediatamente immerso in una situazione di straordinaria complessità: l'esercito italiano rimase in larga parte privo di ordini chiari, le istituzioni dello Stato entrarono in una gravissima crisi, le forze armate tedesche occuparono gran parte del territorio nazionale e il re Vittorio Emanuele III e il governo lasciarono Roma dirigendosi verso il Sud.

Da quella frattura ebbero origine vicende che avrebbero segnato profondamente il destino dell'Italia: la prigionia di centinaia di migliaia di militari italiani, la Resistenza, la nascita della Repubblica Sociale Italiana, l'occupazione tedesca, la deportazione, le stragi e le rappresaglie, la guerra di liberazione e quella dimensione di conflitto interno che la storiografia ha definito anche guerra civile.

Per questo motivo l'8 Settembre è stato interpretato in modi differenti. Per alcuni rappresentò l'inizio della liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'alleanza con la Germania nazista; per altri divenne il simbolo del crollo dello Stato, dello sbandamento dell'esercito e di una grave crisi di responsabilità delle istituzioni. Nel dopoguerra quella giornata è diventata così uno dei nodi più controversi della memoria nazionale.

Ed è proprio questa complessità a rendere necessario lo studio di Cassibile.

La storia non dovrebbe essere utilizzata per costruire una memoria di parte, né per alimentare contrapposizioni che appartengono al passato. Al contrario, dovrebbe offrire alle nuove generazioni gli strumenti per comprendere come una società possa precipitare nella guerra, nella dittatura, nella violenza politica e nella divisione civile, ma anche come possa lentamente ritrovare la strada della libertà, della democrazia e della convivenza.

Studiare il 3 e l'8 Settembre 1943 significa dunque interrogarsi sulle decisioni assunte prima e durante l'armistizio, sulle responsabilità politiche e militari, sulle conseguenze per le Forze Armate e per la popolazione civile, sulle scelte compiute dai singoli e sulle diverse forme di resistenza, collaborazione e sopravvivenza che caratterizzarono quei mesi.

Significa soprattutto comprendere che dietro le grandi decisioni della storia vi sono uomini e donne, soldati e civili, famiglie e comunità, ciascuno chiamato a confrontarsi con scelte difficili in una situazione di guerra e di disgregazione dello Stato.

Un luogo della memoria a Cassibile

In questo scenario nasce l'ambizione di dare vita a Cassibile a un luogo museale e culturale dedicato all'armistizio.

L'obiettivo non dovrebbe essere semplicemente quello di conservare un ricordo, ma di restituire al territorio e al mondo la conoscenza di un avvenimento che ebbe conseguenze decisive per la storia italiana ed europea.

Cassibile non è soltanto il luogo nel quale venne firmato un documento. È un luogo nel quale la grande storia del Novecento è passata concretamente.

Creare qui uno spazio della memoria significherebbe offrire ai visitatori italiani e stranieri la possibilità di conoscere gli avvenimenti del 1943 direttamente nel luogo nel quale una parte fondamentale di quella storia ebbe origine.

Un museo potrebbe raccontare l'armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali, ricostruendo il contesto storico che

precedette il 3 settembre, la firma dell'accordo, l'annuncio dell'8 Settembre e gli eventi che seguirono.

Ma potrebbe soprattutto diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace, capace di parlare alle nuove generazioni con un linguaggio contemporaneo.

La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro.

Dalla memoria allo sviluppo del territorio

La valorizzazione della memoria storica può inoltre diventare un'opportunità concreta di sviluppo.

Cassibile possiede un patrimonio storico di rilevanza nazionale e internazionale che potrebbe essere inserito in una più ampia proposta di turismo culturale e storico della Sicilia e dell'Italia.

Un luogo museale dedicato all'armistizio potrebbe diventare una destinazione per studenti, ricercatori, appassionati di storia, visitatori italiani e stranieri e per tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale.

La cultura e la memoria possono quindi incontrare il turismo, l'educazione, la ricerca e l'economia locale.

Un museo non sarebbe soltanto un contenitore di oggetti antichi, ma un presidio culturale permanente, capace di generare conoscenza, iniziative, visite scolastiche, convegni, mostre, attività didattiche e percorsi territoriali.

In questa prospettiva, la memoria diventa una forma di ricchezza: ricchezza culturale, educativa e anche economica, perché può contribuire a creare nuove opportunità per il territorio senza trasformare la storia in una semplice attrazione turistica.

Ricordare per costruire il futuro

L'83° anniversario dell'armistizio rappresenta un'occasione importante per tornare a riflettere su quella vicenda.

Sono trascorsi più di ottant'anni, ma le domande poste dall'8 Settembre non appartengono esclusivamente al passato. Esse riguardano il rapporto tra responsabilità e potere, tra istituzioni e cittadini, tra guerra e pace, tra propaganda e verità, tra memoria e oblio.

La storia non può essere cambiata, ma può essere continuamente studiata e compresa.

E proprio questo dovrebbe essere il significato più profondo di un luogo della memoria a Cassibile: non celebrare una parte contro un'altra, non riaprire le divisioni del passato, ma offrire uno spazio nel quale le diverse interpretazioni possano essere confrontate sulla base dei documenti e della ricerca storica.

Perché ricordare non significa necessariamente condividere ogni giudizio sul passato.

Ricordare significa conoscere.

Conoscere significa poter interrogare criticamente ciò che è accaduto. E comprendere gli errori del passato significa acquisire gli strumenti per evitare che tragedie analoghe possano ripetersi.

Per questo Cassibile può e deve diventare un luogo nel quale la memoria dell'8 Settembre non rappresenti soltanto il ricordo di una pagina dolorosa della storia italiana, ma diventi un messaggio rivolto alle nuove generazioni: dalla guerra alla pace, dalla dittatura alla democrazia, dalla divisione alla convivenza.

La storia non va dimenticata. La storia va studiata, discussa e trasmessa.

Perché il passato non è soltanto ciò che è stato: è anche una delle fonti dalle quali l'umanità può imparare a progettare il proprio futuro.



Immagine generata con l'intelligenza artificiale

Il 3 settembre 1943, a Cassibile, in Sicilia, venne firmato l'armistizio tra l'Italia e le potenze Alleate. L'accordo fu reso pubblico soltanto l'8 settembre, aprendo una delle pagine più drammatiche e controverse della storia italiana contemporanea. A ricordarlo è Paolo Romano, consigliere comunale di Fratelli d'Italia.

Quella data rappresentò una cesura profonda. Dopo oltre tre anni di guerra, l'Italia usciva formalmente dall'alleanza con la Germania e dal conflitto contro gli Alleati, ma il Paese si trovò immediatamente immerso in una situazione di straordinaria complessità: l'esercito italiano rimase in larga parte privo di ordini chiari, le istituzioni dello Stato entrarono in una gravissima crisi, le forze armate tedesche occuparono gran parte del territorio nazionale e il re Vittorio Emanuele III e il governo lasciarono Roma dirigendosi verso il Sud.

Da quella frattura ebbero origine vicende che avrebbero segnato profondamente il destino dell'Italia: la prigionia di centinaia di migliaia di militari italiani, la Resistenza, la nascita della Repubblica Sociale Italiana, l'occupazione tedesca, la deportazione, le stragi e le rappresaglie, la guerra di liberazione e quella dimensione di conflitto interno che la storiografia ha definito anche guerra civile. Per questo motivo l'8 Settembre è stato interpretato in modi differenti. Per alcuni rappresentò l'inizio della liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'alleanza con la Germania nazista; per altri divenne il simbolo del crollo dello Stato, dello sbandamento dell'esercito e di una grave crisi di responsabilità delle istituzioni. Nel dopoguerra quella giornata è diventata così uno dei nodi più controversi della memoria nazionale.

Ed è proprio questa complessità a rendere necessario lo studio di Cassibile.

La storia non dovrebbe essere utilizzata per costruire una memoria di parte, né per alimentare contrapposizioni che appartengono al passato. Al contrario, dovrebbe offrire alle nuove generazioni gli strumenti per comprendere come una società possa precipitare nella guerra, nella dittatura, nella violenza politica e nella divisione civile, ma anche come possa lentamente ritrovare la strada della libertà, della democrazia e della convivenza.

Studiare il 3 e l'8 Settembre 1943 significa dunque interrogarsi sulle decisioni assunte prima e durante l'armistizio, sulle responsabilità politiche e militari, sulle conseguenze per le Forze Armate e per la popolazione civile, sulle scelte compiute dai singoli e sulle diverse forme di resistenza, collaborazione e sopravvivenza che caratterizzarono quei mesi. Significa soprattutto comprendere che dietro le grandi decisioni della storia vi sono uomini e donne, soldati e civili, famiglie e comunità, ciascuno chiamato a confrontarsi con scelte difficili in una situazione di guerra e di disgregazione dello Stato.

Un luogo della memoria a Cassibile

In questo scenario nasce l'ambizione di dare vita a Cassibile a un luogo museale e culturale dedicato all'armistizio. L'obiettivo non dovrebbe essere semplicemente quello di conservare un ricordo, ma di restituire al territorio e al mondo la conoscenza di un avvenimento che ebbe conseguenze decisive per la storia italiana ed europea. Cassibile non è soltanto il luogo nel quale venne

firmato un documento. È un luogo nel quale la grande storia del Novecento è passata concretamente. Creare qui uno spazio della memoria significherebbe offrire ai visitatori italiani e stranieri la possibilità di conoscere gli avvenimenti del 1943 direttamente nel luogo nel quale una parte fondamentale di quella storia ebbe origine. Un museo potrebbe raccontare l'armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali, ricostruendo il contesto storico che precedette il 3 settembre, la firma dell'accordo, l'annuncio dell'8 Settembre e gli eventi che seguirono. Ma potrebbe soprattutto diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace, capace di parlare alle nuove generazioni con un linguaggio contemporaneo. La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro.

Dalla memoria allo sviluppo del territorio

La valorizzazione della memoria storica può inoltre diventare un'opportunità concreta di sviluppo. Cassibile possiede un patrimonio storico di rilevanza nazionale e internazionale che potrebbe essere inserito in una più ampia proposta di turismo culturale e storico della Sicilia e dell'Italia. Un luogo museale dedicato all'armistizio potrebbe diventare una destinazione per studenti, ricercatori, appassionati di storia, visitatori italiani e stranieri e per tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale. La cultura e la memoria possono quindi incontrare il turismo, l'educazione, la ricerca e l'economia locale. Un museo non sarebbe soltanto un contenitore di oggetti antichi, ma un presidio culturale permanente, capace di generare conoscenza, iniziative, visite scolastiche, convegni, mostre, attività didattiche e percorsi territoriali. In questa prospettiva, la memoria diventa una forma di ricchezza: ricchezza culturale, educativa e anche economica, perché può contribuire a creare nuove opportunità per il territorio senza trasformare la storia in una semplice attrazione turistica.

Ricordare per costruire il futuro

L'83° anniversario dell'armistizio rappresenta un'occasione importante per tornare a riflettere su quella vicenda. Sono trascorsi più di ottant'anni, ma le domande poste dall'8 Settembre non appartengono esclusivamente al passato. Esse riguardano il rapporto tra responsabilità e potere, tra istituzioni e cittadini, tra guerra e pace, tra propaganda e verità, tra memoria e oblio. La storia non può essere cambiata, ma può essere continuamente studiata e compresa. E proprio questo dovrebbe essere il significato più profondo di un luogo della memoria a Cassibile: non celebrare una parte contro un'altra, non riaprire le divisioni del passato, ma offrire uno spazio nel quale le diverse interpretazioni possano essere confrontate sulla base dei documenti e della ricerca storica. Perché ricordare non significa necessariamente condividere ogni giudizio sul passato.

Ricordare significa conoscere

Conoscere significa poter interrogare criticamente ciò che è accaduto. E comprendere gli errori del passato significa acquisire gli strumenti per evitare che tragedie analoghe possano ripetersi. Per questo Cassibile può e deve diventare un luogo nel quale la memoria dell'8 Settembre non rappresenti soltanto il ricordo di una pagina dolorosa della storia italiana, ma diventi un messaggio rivolto alle nuove generazioni: dalla guerra alla pace, dalla dittatura alla democrazia, dalla divisione alla convivenza. La storia non va dimenticata. La storia va studiata, discussa e trasmessa. Perché il passato non è soltanto ciò che è stato: è anche una delle fonti dalle quali l'umanità può imparare a progettare il proprio futuro.

NEWSLETTER

La newsletter della sera

Le notizie di Siracusa e provincia, una mail alle 19. Gratis, ti disiscrivi quando vuoi.

Iscrivimi

☐ Ho letto l'informativa e accetto di ricevere la newsletter e la misurazione delle aperture (posso revocarla dal piede di ogni mail).

CONTINUA A LEGGERE

CULTURA

Siracusa Shakespeare Festival, cala il sipario sulla sesta edizione



CASSIBILE FONTANE BIANCHE INSIEME PER LA PATRIA



Programma

83° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ARMISTIZIO

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 2026



ORE 10.30

Conferenza di presentazione della
nuova sede del museo dell'armistizio
di Cassibile

Via delle Magnolie n. 66 – Cassibile



ORE 11.30

ONORE AI CADUTI DI GUERRA

Piazza della Parrocchia Cassibile

CON IL PATROCINIO DI



COMUNE DI SIRACUSA



REGIONE SICILIA



SIRACUSA



ASSOCIAZIONE KALIPARIS

ORGANIZZAZIONE

Associazione Kaliparis – Cassibile
Associazione Lamba Doria – Siracusa

INFO

kaliparis@armistiziocassibile.it
Cell: 3395011832 – 3483430756



CITTA' di SIRACUSA

Cons. Comunale
Paolo Romano

COMUNICATO ALLA STAMPA

Siracusa, 01/09/2026

Cassibile, 3 Settembre 1943: la memoria di una svolta nella storia d'Italia

di Paolo Romano

Il 3 settembre 1943, a Cassibile, in Sicilia, venne firmato l'armistizio tra l'Italia e le potenze Alleate. L'accordo fu reso pubblico soltanto l'8 settembre, aprendo una delle pagine più drammatiche e controverse della storia italiana contemporanea.

Quella data rappresentò una cesura profonda. Dopo oltre tre anni di guerra, l'Italia usciva formalmente dall'alleanza con la Germania e dal conflitto contro gli Alleati, ma il Paese si trovò immediatamente immerso in una situazione di straordinaria complessità: l'esercito italiano rimase in larga parte privo di ordini chiari, le istituzioni dello Stato entrarono in una gravissima crisi, le forze armate tedesche occuparono gran parte del territorio nazionale e il re Vittorio Emanuele III e il governo lasciarono Roma dirigendosi verso il Sud.

Da quella frattura ebbero origine vicende che avrebbero segnato profondamente il destino dell'Italia: la prigionia di centinaia di migliaia di militari italiani, la Resistenza, la nascita della Repubblica Sociale Italiana, l'occupazione tedesca, la deportazione, le stragi e le rappresaglie, la guerra di liberazione e quella dimensione di conflitto interno che la storiografia ha definito anche guerra civile.

Per questo motivo l'8 Settembre è stato interpretato in modi differenti. Per alcuni rappresentò l'inizio della liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'alleanza con la Germania nazista; per altri divenne il simbolo del crollo dello Stato, dello sbandamento dell'esercito e di una grave crisi di responsabilità delle istituzioni. Nel dopoguerra quella giornata è diventata così uno dei nodi più controversi della memoria nazionale.

Ed è proprio questa complessità a rendere necessario lo studio di Cassibile.

La storia non dovrebbe essere utilizzata per costruire una memoria di parte, né per alimentare contrapposizioni che appartengono al passato. Al contrario, dovrebbe offrire alle nuove generazioni gli strumenti per comprendere come una società possa precipitare nella guerra, nella dittatura, nella violenza politica e nella divisione civile, ma anche come possa lentamente ritrovare la strada della libertà, della democrazia e della convivenza.

Studiare il 3 e l'8 Settembre 1943 significa dunque interrogarsi sulle decisioni assunte prima e durante l'armistizio, sulle responsabilità politiche e militari, sulle conseguenze per le Forze Armate e per la popolazione civile, sulle scelte compiute dai singoli e sulle diverse forme di resistenza, collaborazione e sopravvivenza che caratterizzarono quei mesi.

Significa soprattutto comprendere che dietro le grandi decisioni della storia vi sono uomini e donne, soldati e civili, famiglie e comunità, ciascuno chiamato a confrontarsi con scelte difficili in una situazione di guerra e di disgregazione dello Stato.

Un luogo della memoria a Cassibile

In questo scenario nasce l'ambizione di dare vita a Cassibile a un luogo museale e culturale dedicato all'armistizio.

L'obiettivo non dovrebbe essere semplicemente quello di conservare un ricordo, ma di restituire al territorio e al mondo la conoscenza di un avvenimento che ebbe conseguenze decisive per la storia italiana ed europea.

Cassibile non è soltanto il luogo nel quale venne firmato un documento. È un luogo nel quale la grande storia

del Novecento è passata concretamente.

Creare qui uno spazio della memoria significherebbe offrire ai visitatori italiani e stranieri la possibilità di conoscere gli avvenimenti del 1943 direttamente nel luogo nel quale una parte fondamentale di quella storia ebbe origine.

Un museo potrebbe raccontare l'armistizio attraverso documenti, fotografie, testimonianze, mappe, filmati, materiali militari e strumenti multimediali, ricostruendo il contesto storico che precedette il 3 settembre, la firma dell'accordo, l'annuncio dell'8 Settembre e gli eventi che seguirono.

Ma potrebbe soprattutto diventare un luogo di confronto e di educazione alla pace, capace di parlare alle nuove generazioni con un linguaggio contemporaneo.

La memoria, infatti, non è soltanto conservazione del passato. È una risorsa culturale attraverso la quale una comunità può comprendere meglio la propria identità e costruire il proprio futuro.

Dalla memoria allo sviluppo del territorio

La valorizzazione della memoria storica può inoltre diventare un'opportunità concreta di sviluppo.

Cassibile possiede un patrimonio storico di rilevanza nazionale e internazionale che potrebbe essere inserito in una più ampia proposta di turismo culturale e storico della Sicilia e dell'Italia.

Un luogo museale dedicato all'armistizio potrebbe diventare una destinazione per studenti, ricercatori, appassionati di storia, visitatori italiani e stranieri e per tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino gli avvenimenti della Seconda guerra mondiale.

La cultura e la memoria possono quindi incontrare il turismo, l'educazione, la ricerca e l'economia locale.

Un museo non sarebbe soltanto un contenitore di oggetti antichi, ma un presidio culturale permanente, capace di generare conoscenza, iniziative, visite scolastiche, convegni, mostre, attività didattiche e percorsi territoriali.

In questa prospettiva, la memoria diventa una forma di ricchezza: ricchezza culturale, educativa e anche economica, perché può contribuire a creare nuove opportunità per il territorio senza trasformare la storia in una semplice attrazione turistica.

Ricordare per costruire il futuro

L'83° anniversario dell'armistizio rappresenta un'occasione importante per tornare a riflettere su quella vicenda.

Sono trascorsi più di ottant'anni, ma le domande poste dall'8 Settembre non appartengono esclusivamente al passato. Esse riguardano il rapporto tra responsabilità e potere, tra istituzioni e cittadini, tra guerra e pace, tra propaganda e verità, tra memoria e oblio.

La storia non può essere cambiata, ma può essere continuamente studiata e compresa.

E proprio questo dovrebbe essere il significato più profondo di un luogo della memoria a Cassibile: non celebrare una parte contro un'altra, non riaprire le divisioni del passato, ma offrire uno spazio nel quale le diverse interpretazioni possano essere confrontate sulla base dei documenti e della ricerca storica.

Perché ricordare non significa necessariamente condividere ogni giudizio sul passato.

Ricordare significa conoscere.

Conoscere significa poter interrogare criticamente ciò che è accaduto.

E comprendere gli errori del passato significa acquisire gli strumenti per evitare che tragedie analoghe possano ripetersi.

Per questo Cassibile può e deve diventare un luogo nel quale la memoria dell'8 Settembre non rappresenti soltanto il ricordo di una pagina dolorosa della storia italiana, ma diventi un messaggio rivolto alle nuove generazioni: dalla guerra alla pace, dalla dittatura alla democrazia, dalla divisione alla convivenza.

La storia non va dimenticata.

La storia va studiata, discussa e trasmessa.

Perché il passato non è soltanto ciò che è stato: è anche una delle fonti dalle quali l'umanità può imparare a progettare il proprio futuro.

Comunicato alla stampa

Nasce il Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile 3 Settembre 1943

Un luogo che racconta la storia del giorno che ha cambiato la storia

Il 3 settembre 1943 rappresenta un momento cruciale della storia italiana e mondiale, e ora grazie all'Associazione Centro Studi Storico Culturali KAKIPARIS, questo evento potrà essere preservato e raccontato alle generazioni future tramite il Museo Etnostorico dell'Armistizio di Cassibile.

Il museo, che troverà sede in un edificio **confiscato alla criminalità organizzata** e assegnato, tramite bando dalla città di Siracusa, si propone di custodire testimonianze, documenti e materiali legati a questo importante avvenimento. Tuttavia, per realizzare appieno questo progetto, sono necessari fondi per l'allestimento: vetrine espositive, pannelli didattici multilingue, restauro e messa in sicurezza dei cimeli, impianto audio-video per le testimonianze orali, illuminazione museale e accessibilità per tutti i visitatori.

Lanciata in occasione dell'83° anniversario dell'armistizio, la raccolta fondi mira a raggiungere l'obiettivo di 30.000€ entro l'anniversario del 2027, trasformando così l'edificio vuoto in un museo vivo e accessibile a tutti, affinché il 3 settembre 1943 non venga mai dimenticato.

Sostenendo questo progetto, potrai contribuire a restituire un pezzo di storia alla collettività e diventare parte integrante della memoria collettiva.

Per maggiori informazioni e per contribuire, visita il sito ufficiale del progetto [qui](#) o contatta direttamente l'Associazione tramite email all'indirizzo kakiparis@armistiziocassibile.it. Oppure direttamente dal sito di Produzione dal Basso al seguente link: <https://www.produzionidalbasso.com/project/museo-etnostorico-dell-armistizio-di-cassibile-3-settembre-1943/>

Associazione kakiparis Cassibile